

La manovra non va: il sindacato pronto "all'anno caldo"

SINDACATO

Pronti all'anno caldo...

NELLE PROSSIME SETTIMANE LA CISL NON STARÀ FERMA, MA SI MOBILITERÀ INSIEME A CGIL E UIL, IN AUTONOMIA DALLA POLITICA, CON UNA GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ANNAMARIA FURLAN

Caro Direttore, dobbiamo essere grati al Presidente della Repubblica Mattarella per aver ricordato l'importanza di sentirsi "comunità", insieme ai veri bisogni del paese, a partire dal lavoro che resta la prima e grave emergenza sociale. E' stato un appello al necessario confronto con le parti sociali ed alle responsabilità reciproche di istituzioni, imprese, sindacati. Purtroppo la legge di bilancio approvata dal Parlamento, non è stata il frutto di un serio dialogo con i corpi intermedi, senza quel patto per la crescita più volte sollecitato dalla Cisl in questi mesi. E' stata una occasione sprecata

perché non si affrontano nel modo adeguato le urgenti e profonde emergenze espresse dai territori, dal lavoro, dalle categorie più deboli. Non si sbloccano i tanti, troppi cantieri fermi per le nuove infrastrutture e le opere pubbliche che sono un volano per l'occupazione.

E sono fondamentali per i trasporti, la sicurezza e la tutela del nostro territorio. Lo sa bene la città di Genova ferita al cuore dal crollo del Ponte Morandi. Non si offrono soluzioni per le tante crisi aziendali aperte, al divario sempre crescente tra nord al sud, al dramma di migliaia di giovani disoccupati, smarriti, delusi dalle promesse della politica. Per non parlare della scarsità di investimenti in istruzione, ricerca, sanità, servizi sociali per le famiglie e pensionati. Questi sono i problemi aperti, strutturali, come ci ha ricordato il nostro Presidente della Repubblica, Mattarella su cui chiediamo ora l'apertura di un confronto serio sulla base di un impegno che lo stesso Premier Conte ha assunto con il sindacato. Per questo nelle prossime settimane la Cisl non starà ferma, ma si mobilerà insie-

me a Cgil e Uil, in autonomia dalla politica, con una grande manifestazione nazionale per sollecitare un cambio di passo nella linea di questo governo. La nostra protesta sarà sindacale perché noi giudichiamo solo le scelte dei Governi, come quella sbagliata di fare cassa tagliando l'adeguamento all'inflazione per le pensioni, un fatto inaccettabile. Ma si sono anche bloccate le assunzioni nella pubblica amministrazione e non ci sono risorse sufficienti per il rinnovo dei contratti pubblici. Senza una vera riforma organica ed equa del fisco, c'è ora il rischio fondato di un aumento della pressione fiscale, in particolare a livello locale, un fatto che rischia di penalizzare i redditi già tartassati di lavoratori, pensionati e famiglie. Ecco perché saremo in campo a testa alta in questo 2019 che diventerà davvero un anno "caldo" se non ci sarà un cambiamento di rotta serio sui temi della crescita e del lavoro. Lo faremo unitariamente e ricercando alleanze sociali con chi condivide la nostra stessa visione del primato della persona umana, della dignità del lavoro, della accoglienza, della necessità di rilanciare il progetto di una vera Europa politica.

*Segretaria Generale della Cisl



